

# Alto Adige, il 18% si aspetta un aumento di paga

## Barometro Ipl: sono soprattutto uomini. La presidente: dobbiamo lottare di più

**BOLZANO** Il 18% dei lavoratori altoatesini si attende un aumento di stipendio nel corso dell'anno. Lo dice il barometro invernale Ipl.

Su dieci lavoratori altoatesini, due (18%) si attendono un aumento dello stipendio nel 2019, due (20%) non sanno se ne riceveranno uno e i restanti sei (62%) non credono che la loro retribuzione migliorerà. Gli uomini sono generalmente più ottimisti delle donne. Gran parte degli «ottimisti» proviene dall'edilizia e dal manifatturiero, due settori a forte presenza maschile. Inoltre sono più frequentemente i lavoratori dipendenti giovani

# 40

per cento

La percentuale di donne che si affida solo alla contrattazione collettiva per gli aumenti: lavorano nel pubblico. Negli uomini è il 16%

ad aspettarsi un aumento.

L'82% degli uomini crede nella contrattazione individuale e solo il 16% in quella collettiva. Invece solo metà delle donne ha fiducia nella contrattazione individuale, mentre ben il 40% crede in quella collettiva. Questo è in parte riconducibile anche alle differenti strutture occupazionali di appartenenza: in Alto Adige circa il 40% delle lavoratrici dipendenti lavora nel settore pubblico, settore in cui la contrattazione individuale è molto difficile.

Per quanto riguarda i pessimisti (il 62%), la metà riferisce che il datore di lavoro ha sem-

plícemente il coltello dalla parte del manico. Il 32% ritiene che la situazione economica dell'azienda non permetterebbe aumenti salariali. Un quarto afferma che dall'ultimo aumento dello stipendio non è passato molto tempo. Il 16% dei «pessimisti» ritiene inoltre che la situazione economica generale in Alto Adige non sarebbe favorevole per un aumento. Per il 13% un aumento dello stipendio sarebbe fuori luogo perché si è in procinto di cambiare lavoro o perché il loro contratto è in scadenza. Per la **presidente Ipl Christine Pichler** «sono segnali allarmanti. Noi sindaca-

ti, rappresentanti dei dipendenti, siamo chiamati quindi a combattere in modo più energico al fine di ottenere stipendi più alti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Rapporto**  
**Christine**  
**Pichler,**  
**presidente**  
**dell'istituto**  
**Afi-**  
**Ipl**

